

**LA CITTÀ CHE VIVE** Tre giorni fitti di convegni, mostre, performance, spettacoli, musica: clou la Golden Night

# Vie di Fuga, il centro fucina d'arte

*Non solo negozi e ristoranti animati fino a tardi, ma anche esposizioni tutte di buon livello*

Filippo Lovato

VICENZA

Vicenza ha bisogno di proiettarsi nel contemporaneo. Ben venga quindi "Vie di fuga" fittissima trama di convegni, mostre, performance, spettacoli, musica che ha animato la città da venerdì a domenica scorsi. Culmine della manifestazione la "Golden Night" di sabato (in concomitanza con l'inizio di Vicenza Oro), con negozi aperti fino alle 23, ristoranti, locali e pasticcerie impegnati a promuovere i prodotti tipici.

A sorprendere, sono state le mostre, numerose, tutte di buon livello. Eccone alcune. A casa Cogollo c'era "Come dire" rassegna di oggetti dei designer di "JoeVelluto". Vi si potevano ammirare, tra l'altro, una doccia portatile (in pratica un diffusore applicato a una bottiglia d'acqua di plastica), un porta - zerbino con apposito scomparto per la chiave di casa, una fionda con cavo Usb. Poco più in là, alla galleria Andrea Arte Contemporanea, le splendide sculture in legno di tiglio del gardenese Willy Verginer. La mostra si intitola "A fior di pelle". Verginer scolpisce composte e misteriose figure umane colorate a sezioni, in modo antinaturalistico e, talvolta, ricoperte di decori, come a stucco. Affollata la "Young Designer Home", il piano nobile di Palazzo Valmarana Braga, dove esponevano 33 giovani designer. Tra i tantissimi oggetti si segnalano Fasù l'orto da terrazzo (in pratica costruito su vasche disposte come una scala a chiocciola) di Alessandro Masturzo, i Domsai (vasetti di piante grasse con le gambette e cupola di vetro soffiato) di Matteo Cibic, i

teneri candelabri modellati come le barchette di porcellana dell'origami con la candela al posto della vela di Dot design.

In contra' del Monte due installazioni, il muro di Attilio Pavin intitolato "You can see infinity" (il retro, libero, poteva essere "completato" dai passanti). Più avanti le strisce pedonali d'erba di Luca C. Matteazzi. Titolo: "Solo la natura ci può salvare". Buon successo di pubblico per la manifestazione, specie nel pomeriggio di sabato. Alle undici il corso non era più animato del solito.

